


# Riqualificazione energetica: tutto quello che devi sapere sugli incentivi

***Dalla Legge di Bilancio 2025, aliquote più basse ma proroga estesa fino al 2027**

Il 2025 segna una svolta per chi vuole ridurre consumi e bollette investendo sull'efficienza della propria casa o impresa. La **Legge di Bilancio 2025** ha, infatti, rimodulato gran parte dei **bonus edilizi**, abbassando le aliquote ma estendendo la proroga fino al 2027.
Vediamo insieme, in modo chiaro e pratico, come orientarsi tra le nuove regole dell'Ecobonus e degli altri principali bonus edilizi per gli interventi di **riqualificazione energetica**.

## Riqualificazione energetica: tra gli incentivi 2025 l'Ecobonus, ecco come cambia

Per le spese sostenute nel 2025, si ha diritto a uno sconto fiscale del **50% per i lavori effettuati sull'abitazione principale** e del **36% per tutti gli altri**

**immobili**, incluse le seconde case e le unità possedute da società. Un'attenzione particolare è rivolta alla sostituzione degli **impianti di climatizzazione invernale**, con un netto stop agli incentivi per le caldaie alimentate esclusivamente a combustibili fossili.

Per il 2026-2027 l'aliquota scenderà rispettivamente al 36% e al 30%. In questo scenario, scegliere soluzioni innovative ed efficienti, come ad esempio la gamma di pompe di calore Vaillant, o i sistemi ibridi, non solo permette di accedere alla detrazione, ma garantisce anche un taglio netto sui consumi futuri.

Restano validi anche interventi classici come la **sostituzione di serramenti** (finestre e porte esterne) e la **coibentazione dell'involucro** (il cosiddetto cappotto termico).

I tetti di spesa non cambiano:

- **100.000 €** per la riqualificazione globale
- **60.000 €** per infissi, schermature e cappotto
- **30.000 €** per la sostituzione dell'impianto di climatizzazione (pompa di calore, sistemi ibridi o generatori a biomassa)

Lo sconto fiscale ottenuto viene sempre recuperato in **10 rate annuali di pari importo** e richiede l'invio della **pratica all'ENEA entro 90 giorni** dalla fine dei lavori. L'asseverazione tecnica è obbligatoria, mentre il bonifico parlante serve solo ai privati, non alle imprese.

Nel 2025 resta esclusa qualsiasi caldaia alimentata esclusivamente a combustibili fossili.

## Bonus ristrutturazioni, mobili, climatizzatori e Superbonus 65%

Accanto all'Ecobonus, sopravvive il **Bonus Ristrutturazioni**, che replica la logica del primo incentivo, visto che è stato rimodulato anch'esso con le stesse aliquote:

50% sulla prima casa e 36% sulle altre, con un tetto di spesa di 96.000 € per unità.
Non è un bonus da sottovalutare, perché copre **interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione edilizia** che non rientrano necessariamente nei parametri energetici dell'Ecobonus, come ad esempio la sostituzione di serramenti in locali non riscaldati.
Resta inoltre attivo il **Bonus Mobili**, che permette di detrarre al **50%** l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici (con un limite di spesa di 5.000 €), a patto che sia collegato a un intervento di **ristrutturazione**.
Il **Bonus Climatizzatori** si aggancia di volta in volta all'Ecobonus o al Bonus Ristrutturazioni: una nuova pompa di calore installata in sostituzione del vecchio impianto gode degli stessi scaglioni del 36-50% nel 2025 se l'efficienza è almeno in classe A e si invia la comunicazione ENEA.
E il **Superbonus**? La sua era è quasi al tramonto: nel 2025 spetta in misura ridotta al **65%** (non più 110% né 90%) e solo per i cantieri che, entro il **15 ottobre 2024**, avevano depositato CILA o titolo abilitativo.
Il limite di spesa varia in base al **numero di unità** e agli **interventi trainanti** (cappotto e sostituzione impianto centralizzato con pompe di calore o sistemi ibridi).
Per i **condomini**, le vecchie maggiorazioni fino al 75-85% non esistono più: dal 2025 si applica la griglia 50-36% (prima casa) o 36-30% (altre unità).
****articolo sponsorizzato*

## About Author



**Redazione**

See author's posts

Condividi